Martedì 5 Febbraio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 31

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Aspettando!

Scriviamo prima che il telegrafo ci abbia annunciato quanto avveniva jer a Montecitorio; scriviamo nell'aspettazione ansiosa di sapere se alla Camera, con un voto sbrigativo, siasi decisa la sorte del Ministero Saracco, ovvero se si prolungheranno i dibattimenti circa la politica del Governo.

Ma qualunque sarà il risultato, in questi momenti di universale aspettazione, il pensiero corre agli alti doveri che ora, più che mai, alla Stampa si impongono, di farsi interprete dei bisogni della società italiana e mediatrice tra il Popolo ed i pubblici Poteri.

Difatti noi crediamo che a cotanta acerbità di mali non si sarebbe giunti, qualora in ciascheduna Regione, in ciascheduna Provincia la Stampa avesse esercitato nobilmente il suo magistero; qualora, a servizio di Fazioni irate ed ambiziose, non avesse dimenticato ogni prudenza civile nello scopo di diminuire, se non togliere affatto le cittadine discordie.

Ed ora riconoscendone i perniciosi effetti pel quadro doloroso che offre la massima scena su cui agiscono i Rappresentanti eletti dalla Nazione, dee nei giornali saggi riaffermarsi il proposito di non incoraggiare i dissensi, bensì di resistere all'ambizioso egoismo che alle volte si ammanta, per piacere ai sedotti vulghi, di democratiche socialistiche blandizie, insegnando poi a negligere i veri interessi della Patria.

Noi, non adescati da nessuna Fazione nè disposti ad inchinarci a consorti o tribuni; noi, non essendo ciechi ammiratori di illustri politicanti di Montecitorio, abbiamo libera la penna, e ce ne serviremo unicamente per la verità, per la giustizia, per amor del Paese. E conosciuto il risultato del dramma che adesso si svolge a Roma, riprenderemo subito, con rinnovellata lena, l'opera nostra, interrotta dalla gravità del momento politico. Diciamo opera nostra, la critica schietta e serena delle Parti e Fazioni politiche, e l'infervorare i concittadini e comprovinciali per lo scopo della pace interna e per la saldezza delle Istituzioni, su cui poggia l'edificio della nuova Italia.

Quanto accade ora a Montecitorio, e la minaccia di un nuovo flagello, che sarebbe la *tirannide parlamentare*, costringono a riflettere sul bisogno della cooperazione generosa degli onesti, affinchè non venga svisata l'immagine pura della Libertà, nè vengano tradite le speranza concepite quando coi sacrifici e le virtù dei padri nostri la Nazione rinacque a vita nuova. =

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 4 febbraio — Presiede il vice-presidente Villa.* — Camera affollatissima: circa quattrocento cinquanta deputati presenti. Anche le tribune gremite.

In quella di Corte si notano il conte Giannotti e parecchi aiutanti del Re. In quella del Corpo Diplomatico, i ministri plenipotenziari del Giappone, della Romania e parecchi addetti alle Ambasciate. Notansi pure la contessa Giannotti e figlia, la marchesa di Rudinì, la signora di Alfredo Baccelli, il ministro del Portogallo.

Dei maggiori uomini parlamentari è assente solo Zanardelli, indisposto.

L'inizio della battaglia.

Dopo alcune formalità iniziali, Daneo svolge la mozione (portante la firma anche di parecchi altri, fra cui del friulano deputato Freschi), così concepita:

«La Camera ritenende che la condotta dell'autorità in relazione allo scioglimento della camera di lavoro di Genova, palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il ministero ad esplicare con proposte d'ordine economico amministrativo e finanziario un indirizzo di governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti»

Daneo conchiude, esprimendo l'augurio che dal dibattito d'oggi apparisca chiaramente quali sieno gli intendimenti della Camera.

Bissolati, dall'estrema, domanda se il Governo intenda riconoscere lealmente la organizzazione operaia. Dice che lo sciopero politico non è meno legittimo dello sciopero economico e, vietandolo, si sancirebbe l'oppressione di classe. Nega che lo sciopero di Genova, che si mantenne calmissimo, sia stato provocato, dai sobillatori. Esso scoppiò colla spontaneità della reazione, reazione che risponde alla violenza (*commenti*).

Dichiara, a nome del suo partito, che oltre al condannare l'opera di governo per lo scioglimento della Camera del Lavoro di Genova, esso intende fare una affermazione generale dei diritti delle classi lavoratrici, rivendicandone come legittima la resistenza alle autorità (*commenti*).

Dopo l'esperienza fatta, l'estrema sinistra si sente più forte a resistere contro gli attentati che qualunque governo volesse fare alla libertà, perché ha dietro di sè un esercito potente (*rumori*) è deciso a lottare con tutte le armi per la difesa del suo diritto (*vive approvazioni ed applausi all'estrema*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Imperiale e Fasce svolgono essi pure le loro interpellanze intorno ai fatti di Genova.

Giolitti svolge la sua, concludendo: Nuovi problemi, nuove forze si affaciano all'orizzonte della nostra vita politica. Invincibile è il moto ascendente delle classi popolari le quali conquisteranno la loro parte d'influenza economica e politica. Bisogna persuaderle che dalle istituzioni presenti esse hanno da sperare più che dai sogni futuri.

A seconda che si seguirà o non si seguirà questa via, si preparerà la grandezza o la rovina della patria.

Baccelli critica il contegno del Governo, nei casi di Genova.

Lo interrompe Saracco, dichiarando che egli ha sentito i due rappresentanti della Camera di Lavoro di Genova, accompagnati dall'on. Mazza, perchè era questo il suo dovere ed egli non ha certi falsi scrupoli (*approvazioni all'estrema*); ma egli non iniziò trattative, non fece promesse nè sconfessò l'opera del prefetto rappresentante il governo, quantunque sia duro per un ministro assumere in certi casi la solidarietà su certi atti (*commenti interruzioni*).

Ricorda poi che in Italia vige il regime della libertà ed egli non poteva opporsi alla ricostituzione della Camera di Lavoro, tanto più quando il Municipio di quella città aveva preso il sodalizio sotto la sua protezione. Ed infatti la Camera di Lavoro siede in un locale comunale.

Del resto l'elezione della nuova Camera avvenne prima del suo colloquio coi rappresentanti degli scioperanti (*commenti*). Dichiara che in un paese libero non si può opporsi alla costituzione di codesti sodalizi operai (*commenti, interruzioni, applausi all'estrema*)

Baccelli fa altre considerazioni, e conchiude che in seguito ai recenti fatti non è possibile ulteriormente sostenere coi propri voti il ministero (*commenti prolungati, approvazioni a sinistra, congratulazioni, rumori all'estrema*).

Alla ricerca di una formula comune per tutti i costituzionali.

Roma, 4. — A Montecitorio si affermava oggi che le frazioni costituzionali, meno i rudiniani che si decideranno poi certo anche loro, si siano accordate per una formula comune affine di impedire che il voto dia una indicazione che potrebbe anche riescire, dicono essi, confusa ed incerta. In tale guisa il ministero apparirebbe combattuto da tutta la Camera e la designazione parlamentare cadrebbe sul presidente Villa.

DA GORIZIA

4 febbraio.

Al Consiglio comunale - Onoranze a Verdi.

Questa sera, la nostra civica rappresentanza si raccolse in seduta. Presiedeva il primo aggiunto on. Bombig in mancanza del podestà D.r Venuti ammalato.

Prima di passare alla pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il signor Bombig commemorò Giuseppe Verdi. Ebbe calde e sentite parole per quel Sommo e finì portando il saluto di questa città riverente alla sua memoria.

Il Consiglio poi decretava che le vie Giardino e Mercato, cioè dal Teatro fino alla via Seminario, fossero d'or innanzi denominate *Corso Giuseppe Verdi;* nonchè di concorrere con 100 corone alla sottoscrizione aperta a Milano per un monumento nazionale e di far deporre, col mezzo dell'insigne glottologo goriziano prof. Ascoli, una corona sulla tomba nel giorno del trigesimo.

Per ultimo stabiliva di dare altro nome da destinarsi alla piccola via che porta il nome di Giuseppe Verdi.

Pellagra. Ieri il Comitato per combattere la pellagra in questa provincia tenne, sotto la presidenza dell'avv. D.r Igger, a Gradisca, una seduta. Vennero presentate e votate molte mozioni: fra altro, per formare dei sottocomitati, e precisamente a Cervignano, a Terzo, a Fiumicello ed in Aquileia. Di istituire nella p. v. primavera in questi 4 siti delle locande sanitarie dirette dal podestà, medico comunale e curanime del luogo. Venne stabilito inoltre di interessare tutti i medici comunali della provincia e procurare al comitato centrale una possibilmente esatta statistica dei pellagrosi esistenti nel loro comune; d'interessare i nostri deputati perchè intercedano presso i Ministeri per avere fondi allo scopo di mantenere le locande sanitarie. Così saranno mandate domande di sussidi a Municipi, istituti di credito e privati latifondisti della provincia.

Per ultimo fu deciso di controlizzare tutta l'azione, tutti i comitati e persone che ora si occupano per combattere l'infausta malattia della miseria, e se sarà bisogno di far dichiarare questo comitato centrale ente morale.

Un sequestro per il discorso dell'avv. Schiavi.

Un amico udinese ci scrive:

Leggo nella Patria d'oggi, 4, la narrazione della indimenticabile solennità onde fu qui inaugurata la società italiana di beneficenza.

Il *Friuli Orientale* che, naturalmente della solennità avvenuta in casa nostra dava una relazione più estesa: fu sequestrato. E motivo al sequestro due punti del nobilissimo discorso pronunciato dall'avv. Schiavi; ed un apprezzamento che la redazione faceva nella premessa.

Il telegramma al Re.

Eccovi il testo del telegramma che fu mandato, durante il banchetto, al Re vostro:

Sire!

Come nell'ora suprema del dolore, che l'ha ispirata per morte nostro Re Umberto, così in questa, suggellante nella gioia il suo vincolo, manda Beneficenza italiana all'Isonzo, a Voi, benamato «Re nostro», rispettosamente il suo pensiero.

Vittorio Uria
presidente dell'associazione di beneficenza italiana

Da Monfalcone.

I drammi della pazzia.

4 Febbraio. — Giuseppe Furlan, di quarant'anni, fante dell'ufficio imposte, da qualche mese non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Stamane lo trovarono giacente a terra nei pressi del caffè comunale immerso nel sangue. Egli aveva tagliato il collo prima alla moglie — un taglio che se fosse stato solo di qualche millimetro più profondo le avrebbe recisa la carotide! Poi, s'era inferto tre terribili ferite al collo e si era gettato dalla finestra riportando, nel pericoloso salto, rottura di una gamba e contusioni in varie parti del corpo.

Erano stati a *spasso* in carrozza, tutto il giorno, egli e la moglie; poi, nella notte, il Furlan si era alzato, non potendo dormire, e aveva detto alla sua donna che si sentiva freddo alle mani e e che gliele lasciasse riscaldare intorno al collo di lei...

Così ella raccontava; soggiungendo:

— El me povero Pepi el deve averme fato questo piccolo taio qui... Mentre el me ga fato questo sfriso, lo gò visto che el se ga dà tre feride al collo e po el gà spalancà la finestra e, povareto, el se gà butà zò...

Furono trasportati tutt'e due all'Ospitale.

Cronaca Provinciale

Cividale.

A proposito dei progetti edilizi. — Col titolo: *Un ricorso inconsulto*, leggiamo nel *Forumjulii* di sabato:

«In questi giorni è giunto in municipio, dalla prefettura, un ricorso del signor Edoardo Foramiti, con l'adesione del di lui genero marchese F. Mangilli e di un fratello del medesimo, tutti residenti a Udine, contro la deliberazione unanime del nostro consiglio comunale per l'acquisto dello stabile Carboniaro, che, come ognuno sa, si presenta in modo eccezionalmente favorevole a dotare con spesa limitata la nostra città di una splendida strada d'accesso alla stazione, di quasi cinque campi di giardino pubblico e di un palazzo che potrà utilmente destinarsi a vari servizi.

«Il ricorrente poi contrappone in forma molto astratta un altro progetto di strada d'accesso, senza giardino pubblico, non solo, ma quasi parallela all'attuale stradone Foramiti. Egli dimentica inoltre di tener conto dell'entità della spesa per l'effettuazione del suo progetto e delle difficoltà quasi insuperabili della espropriazione dei fondi.

«Data questa condizione di cose, non si può comprendere il movente che guidò il sig. Foramiti a protestare contro il deliberato del consiglio, ed è ancora molto strano ch'egli dichiari di agire «nell'interesse della città ed a tutela speciale dei diritti dei censiti.»

Enemonzo.

Cose municipali. — *1 febbraio.* Delusa completamente la speranza di una nuova conduttura d'acqua tanto necessaria in questo capoluogo; sospesa l'illuminazione elettrica che si è arrestata là ove è prodotta, è successa di conseguenza la reazione.

Venne firmata dai consiglieri e cittadini una domanda per la separazione, frazione per frazione, degli introiti e delle spese nei limiti legali, e fu sottoposta al voto della Giunta.

Questa, malgrado le proteste del Sindaco, destatasi una buona volta dal consueto letargo, approvò la mozione malgrado le proteste sindacali, ed il Sin-

---

Appendice della *Patria del Friuli* 29

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO II.

Sogni di fortuna e d'amore.

Questo aspetto grottesco e repugnante degli avvenimenti del giorno, rese subitamente Guillermo la sua antica indifferenza, o piuttosto la sua orgogliosa misantropia...

Fu con una specie di satanica soddisfazione che il giovane così maltrattato dalla sorte si pose a letto dicendo:

— L'ignominia degli altri mi vendica della loro ingiustizia!

S'addormentò dunque, dopo brevi istanti, non senza aver riflettuto tuttavvia che le circostanze sembravano una volta di più trascinarlo verso Julia.

Ma per quanto tutto avvenisse in questa notte al contrario della precedente, egli sognò di essersi unito con Pura, e ch'ella lo rendeva padre di molti, ma molti figliuoli.

XIII.

Altre due lagrime.

Il susseguente giorno era una domenica di Carnovale.

Fu uno di quei giorni tristi e piovosi, su cui pare che la morte del sole o la chiusura definitiva delle porte celesti, lasci la terra, orfana ed isolata.

Nondimeno, il nostro nuovo amico, l'amabile conte des Acacias, venne all'ora di prammatica, con la puntualità di un diplomatico incapace di mancare alle leggi sociali, a far visita a Guillermo.

Dopo aver parlato sulla crisi e sul *portafoglio stato portato via* al bravo ingegnere, il visitatore cambiò graziosamente di tuono e gli tenne questo linguaggio:

— Vi assicuro che il ballo dei duchi resterà celebre, meno certamente per la sua magnificenza, che per le cose memorande che vi si sono compiute.

«Io vi avevo del tutto perduto di vista, e non fu caso di trovarvi quando mi misi a cercarvi per avvertirvi, che una crisi ministeriale era scoppiata, ed aveva avuto per suo teatro d'azione, proprio la colombaia.

«Si parlava di nominarvi ministro... quando mi si disse che voi eravate scomparso.

«Io rimasi là fino alla fine; cenai con i duchi e alcuni intimi, verso le sei circa.

«Anche i suonatori erano partiti; già erano le otto ed il sole incominciava a splendere, quando uscimmo da quel soggiorno di delizie.

«Durante poi la una, noi demmo fine ad una pratica che faceva ieri sera al Teatro Reale, le spese di tutte le conversazioni. Vi eravate, voi forse? Avete voi veduto....

— No, senor, non c'era; è oggi il mio giorno d'abbonamento.

— Ha, la pratica che vi diceva compiuta assu ne le proporzioni di un avvenimento di primo ordine! Vi ricordate che la notte del ballo, mentre noi parlavamo della povera Julia, il duca venne a cercarmi da parte di sua moglie che desiderava incaricarmi di regolare un certo affare?...

— Sì, me lo rammento perfettamente.

— Ebbene, si trattava nientemeno che di dar moglie, al mio proprio capo diplomatico, soprannominato *l'orso bianco*, il quasi moribondo duca di Almunecar, reputato, quarantacinque anni fa, il Lavelace di Madrid; che non è altro più adesso che un miserabile avanzo di capelli bianchi, di rughe e di reumatismi... ma che è indubitamente il più ricco di tutti i nostri Grandi. Già da molto tempo la marchesa di Pinto...

Guillermo fece un movimento sulla sua seggiola.

Il conte non se ne accorse e continuò nello stesso accento: — accarezzava l'idea di dar marito a sua figlia....

— A Pura? sclamò l'ingegnere.

— Sì, a Pura, rispose il vecchio elegante. La conoscete voi?

— Se la conosco!... gemette Guillermo con un sorriso sulle labbra. Ma continuate.... continuate. Chi non la conoscerebbe già dopo quello che voi mi avete detto? Ma voi avete cominciato con l'affermarmi che la pratica era finita....

Il conte rimase stupefatto, e domandò gravemente, dopo qualche istante di silenzio:

— Parliamo come s'addice a gente del nostro grado, senor de Loja... Sareste voi per caso un *giovanotto*, il cui nome, i marchesi di Pinto si sono astenuti dal pronunciare, ma al quale allusero due o tre volte in quella stessa notte?...

«In verità, mi dorrebbe infinitamente di avervi parlato di questo affare se voi siete il *giovanotto* di cui si tratta, e spero che voi mi renderete la giustizia di ammettere, che io agii del tutto innocentemente facendovi il mio racconto.

— Io non dubito punto della vostra sincerità, rispose Guillermo con franco accento, e vi supplico di ripetermi le allusioni fatte dai signori marchesi, affinchè io vegga, se potevano o no riferirsi alla mia persona.

— Sotto il segreto voluto fra gentiluomini, le ripeterò per appagare la vostra giusta domanda. I marchesi hanno parlato di un *giovanotto.... di belle speranze*, col quale Pura *si era permessa certe apparenze*...

— Si tratta proprio di me! affermò Guillermo con maschio accento.

— Credetemi dunque, che mi duole con tutta l'anima...

— Non avete a dolervene affatto. Al contrario, vi sono riconoscente io stesso di avermi partecipato tale curiosa notizia, poichè è uopo sapere che circa al fatto delle *apparenze* che la senorita Pura, s'è permessa a mio riguardo, non vi è punto a concludere che io provi per lei neppur un'ombra d'amore.

«Voi potete dunque terminare il racconto di questa pratica che non è priva di interesse. Io poi vi assicuro da parte mia, che se per avere degli eredi del vecchio duca e per effettuare appieno questo affare, abbisognasse a Pura il concorso... delle mie preghiere, io mi ricuserei di farlo con la più grande indifferenza. Continuate dunque, ve ne prego.

— Oh, oh, voi siete troppo terribile! Questi andalusi...

— Io sono murciano, senor conte...

— Fa lo stesso! Non c'è più nulla da soggiungere; voi sapete già tutto!.. Pura accettò dunque la mano dell'*Orso bianco*, dopo aver versato le due piccole lagrime di circostanza; ed ella partirà questa sera con suo padre e sua zia, per recarsi a Parigi a far l'acquisto delle *toilettes*, dei mobili e delle vetture che consoleranno la vanitosa marchesina della caducità del suo *primo sposo*...

(Continua.)

daco allora annunziò di aver dato irremissibilmente le dimissioni. Era ora!

Senonchè con generale meraviglia, radunatosi ieri il Consiglio Comunale per discutere la proposta, il Sindaco, malgrado le annunziate dimissioni, presiedette l'adunanza, ed ivi tentò tergiversare la cosa, cercando mandarla alle calende greche.

Ma i presenti fecero udire le loro proteste, e allora il Consiglio *nolente maxino rege,* approvò la chiesta separazione.

Noi ci domandiamo:
Se il Sindaco diede effettivamente le dimissioni, perchè presiedette il Consiglio? Se non le dette, perchè dichiarò *a chi volle ed a chi non volle sentire,* di essersi dimesso?

Speriamo una buona volta, che convinto di essersi ormai reso poco simpatico alla popolazione, ed anche per un senso di amor proprio, si decida a dimettersi definitivamente da una carica nell'esercizio della quale, se anche diede qualche volta prova di buone qualità amministrative, pur nel complesso si è comportato in modo contrario ai criterii di buona amministrazione comunale.

Fa meraviglia che l'autorità tutoria, malgrado i continui reclami presentati, abbia fin qui fatto orecchie da mercante, e tale condiscendenza, da parte dell'autorità competente, fa sorgere un dubbio nella mente dei Comunisti, i quali suppongono pur troppo, date le condizioni attuali, che per il Sindaco ci sia un *Dominus tecum.* (1).

Job.

(1). Lasciamo al Corrispondente tutta la responsabilità delle asserzioni, non potendo noi, da altra parte, confermarle o rettificarle.

Red.

S. Vito al Tagliamento.

Carnevale. — *3 febbraio* — (*Veritas*) Ogni domenica, nella Sala annessa alla *Trattoria alla Scala,* la nostra orchestra si distingue per la perfetta esecuzione dei scelti ballabili, riscuotendone poi un'adeguata ricompensa mercè lauti incassi.

— Ieri sera, nella sala *Daina* ha avuto luogo un festino privato. La massima cordialità regnò sovrana fra quegli allegri giovanotti e quelle signorine piene di brio. Le danze si protrassero fino alle quattro di stamane.

Società Operaia. — Abbiamo ricevuto il resoconto generale della Società Operaia pel 1900, dal quale abbiamo dedotto che l'entrata è stata di lire 2985.51, nelle quali il contributo dei Soci figurano con L. 2030.30, mentre l'uscita è stata di L. 175.64, di cui per sussidi ben L. 960.

Nel 31 dicembre 1899, il patrimonio era di L. 23222.56; al 31 dicembre 1900 di L. 24432.43, con un aumento quindi di L. 1209.87. Come si vede, la società progredisce molto bene, mercè le cure della Presidenza composta dai sig.ri Zannier Domenico e Malacarne Giuseppe e del segretario Linassi Carlo.

Corno di Rosazzo.

Trasferimento. — Sabato prossimo, parte per Milazzo il signor Vincenzo Deferraris, ricevitore alla r. dogana di Visinale.

Nei dieci anni che questo impiegato passò presso tale ufficio, pur conservandosi ligio al suo dovere, si rese beneviso a quanti passarono il confine. Fuori d'ufficio poi, fuori di casa e fuori del Regno si creò tante amicizie, che il dispiacere per la sua partenza è sentito generalmente.

Remanzacco.

Arresti di ladri. — Furono arrestati Pietro Puppino di 17 anni e Giovanni Baleni di 14, quali autori del furto avvenuto quindici giorni fa a danno di Antonio Ferro fu G. B.

I due ladruncoli confessarono il delitto, però solo osservarono che rubarono 270 lire e non 700 come denunciò il Ferro.

Ad uno di essi vennero trovati un orologio ed una catena d'argento, comperati coi denari del furto, mentre la somma rimanente è andata perduta — così almeno essi dichiarano.

Buia.

La nuova Giunta. — Nell'ultima seduta consigliare, presenti dodici su venti consiglieri, si procedette alla nomina della nuova giunta e riuscirono eletti:

Minisini Giacomo con voti 11, Barnaba Umberto voti 11, Troian Giov. voti 9, Tondolo Agostino voti 8

La nuova giunta iniziò i suoi lavori coll'abrogare alcune deliberazioni che alla prima era sembrato opportuno di prendere e alla R. Prefettura di approvare.

Cercivento.

Caduta fatale. — *31 gennaio.* — Moriva oggi quasi improvvisamente Ilario Di Vora in seguito ad una caduta fatale riportata la sera di lunedì, mentre allegramente stava ballando per compiacere a sua figlia sposa nello stesso dì. Il brutto caso produsse in paese grande impressione.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 Febbraio	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747 3	746.3	746.3	743.4
Umido relativo	75	92	93	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	1.3	2.8	12.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	salma	cal. SE
Term. centig.	2.6	4.6	3 6	5.8

Temperatura

Giorno 4	massima	6.1
	minima	1.3
	minima all'aperto	1.0
Giorno 5	minima	1.6
	minima all'aperto	1.6

Venti deboli vari in valle Padana, moderati meridionali altrove. Cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia e nevicate al nord. Tirreno mosso o alquanto agitato.

Cose del Comune.

Nella seduta di jeri la Giunta municipale si occupò del modo di conciliare gli interessi del Consorzio rojale con quelli del Ledra Tagliamento sulla nota questione della concessione delle acque.

Trattò poi affari di ordinaria amministrazione.

Pranzo d'addio.

Gli impiegati della locale Dogana, in un a parecchi ricevitori delle Dogane secondarie della Provincia, offrirono l'altra sera all'Albergo Europa, un pranzo d'addio al Ricevitore principale signor Silvio Finelli, trasferito dietro sua domanda a Verona.

Il geniale simposio — durante il quale regnò la più schietta allegria — riuscì una sincera prova di stima verso l'ottimo funzionario, che mercè la bontà d'animo e l'affabilità di carattere, seppe conquistare intera e completa la deferenza e l'affetto dei superiori e colleghi.

Al levar delle mense non mancarono brindisi e discorsi tributanti calorosi saluti al partente e augurandogli che gli sorrida la fortuna di risiedere a lungo nella concessagli agognata dimora.

La questione del concorso medico alla Società operaia.

Come annunciammo, questa sera si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare in merito al ricorso, firmato da oltre cento soci, contro la deliberazione consigliare che stabiliva di aprire il concorso per un solo posto di medico sociale, anzichè per due come sosteneva la minoranza (sette contro otto nella questione dei due medici; otto contro quattro, nell'ordine del giorno che fissava il concorso ad un posto solo).

L'articolo sul quale si basa il ricorso, è il seguente:

Art. 64. — Le deliberazioni del Consiglio sopra provvedimento che hanno il carattere dell'urgenza, ammessi alla maggioranza non minore di due terzi dei votanti, divengono esecutive immediatamente.

Le altre deliberazioni non sono esecutive, se non cinque giorni dopo, e semprechè contro di esse non sia stato presentato ricorso almeno da cinquanta soci.

Qualora contro le deliberazioni del Consiglio, vengano presentati ricorsi, spetterà al Consiglio stesso il valutarli, e le decisioni di conferme delle precedenti deliberazioni saranno valide con immediato effetto esecutivo.

La Direzione della Società ritiene irrecivibile il ricorso, pel fatto che la deliberazione — secondo essa giudica — vestiva il carattere d'urgenza: tanto è vero essa dice, che il Consiglio non accolse la proposta sospensiva avanzata dal Consigliere Tunini. E appunto perchè la deliberazione vestiva il carattere d'urgenza, le fu data esecuzione immediata, pubblicando ancora nel domani l'avviso di concorso, senza aspettare i cinque giorni indicati nell'articolo sopra riprodotto, come *tempo utile* per avanzare ricorso contro una deliberazione consigliare.

I firmatari del ricorso negano il carattere dell'urgenza al deliberato del Consiglio: nessuno, durante la seduta, domandò che alla deliberazione fosse dato questo carattere; vi si è parlato soltanto della opportunità di bandire il concorso a breve scadenza, ma soltanto allo scopo di provvedere sollecitamente al servizio medico sociale, ch'è il più importante nella società. D'altronde, non sarebbe stata neppur giustificata l'urgenza, poichè fu provvisoriamente provveduto al servizio mediante i medici condotti, i quali, come si prestarono altre volte, e durante la malattia del compianto dott. Mucelli, così certamente si sarebbero prestati fino alla sostituzione di lui, senza preoccuparsi di un giorno di più o di meno.

—

Vedremo alla seduta di questa sera, quale opinione prevarrà. La Direzione, se nel caso il Consiglio le dasse torto (crediamo che il divario consista nella interpretazione dell'articolo dello Statuto) si appellerebbe agli arbitri, o fors'anco si dimetterebbe.

La commemorazione del dott. Carlo Mucelli.

Iersera fu convocato, in seduta straordinaria, il Comitato Sanitario della Società operaia per udirvi la commemorazione che il direttore di esso, signor Angelo Sebastianutti, vi tenne del compianto dott. Carlo Mucelli.

Il signor Sebastianutti cominciò col ringraziare gli intervenuti (superavano la cinquantina; erano cioè in numero assai maggiore del consueto). Poi, cominciò la lettura della sua breve commemorazione.

Era presente, quale rappresentante della Direzione sociale, il signor Augusto Boer.

Ragione dell'avervi qui radunati — così presso a poco disse il signor Sebastianutti — fu quella di rendere affettuoso omaggio alla memoria del beneamato dott. Carlo Mucelli, il quale del Comitato Sanitario era cooperatore illuminato e zelante. Ricordò come avesse saputo cattivarsi l'affetto di tutti generalmente, con l'attività coscienziosa nel disimpegno del proprio ufficio, con l'affabilità della parola e dei modi: affabilità che lo rendeva l'angelo consolatore al letto dei sofferenti e presso le loro famiglie. Ed il coro di voci laudanti l'opera sua, ben dimostra quanto essa fosse apprezzata; e la commozione che accompagnò la di lui salma al sepolcro, attesta eloquentemente della riconoscenza che il popolo ne sentiva.

Con efficaci parole ricorda i commoventi funebri che a lui furono tributati — a lui, che morì vittima del dovere, insidiato e spento da quello stesso morbo ch'egli aveva combattuto in altrui. Ben meritate affettuose onoranze, perchè il dott. Carlo Mucelli univa — alla scienza ed all'affabilità — un cuore generoso e sensibile. «Infatti a me consta» — dice a questo punto l'oratore — «che nelle sue visite periodiche agli ammalati, là, dove il povero lavoratore, per il continuato estenuamento delle sue forze fisiche, doveva, suo malgrado, astenersi dal diuturno lavoro, egli, compreso dal duolo, soventi soccorrevalo nelle ineffabili angustie.»

Il signor Sebastianutti conchiude, aver voluto brevemente ricordare solo le benemerenze e le virtù personali che il dott. Mucelli spiegò verso i soci e quale medico della Società operaia, sì per la cordiale e rispettosa comunanza che a lui lo univa, e sì perchè negli annali sociali ne restasse memoria. E per viemmeglio avvalorare la compartecipazione del Comitato sanitario al lutto che colpiva la Società, presenta le seguenti proposte:

I. Di inviare alla famiglia una lettera di condoglianza a nome del Comitato Sanitario;

II. Di invitare la Direzione Sociale a proporre nella prossima assemblea d'inscrivere il nome del dott. Carlo Mucelli nel libro d'oro dei benemeriti;

III. Di incaricare la medesima Direzione a studiare in qual modo più appropriato si potrebbe collocare un ricordo nella sede sociale che evochi la memoria del compianto medico.

IV. Che la breve sua commemorazione sia allegata ai verbali delle sedute del Comitato Sanitario;

Tutte le proposte furono approvate ad unanimità, incaricando il direttore ad interporre presso la Direzione sociale i suoi uffici a nome dello stesso Comitato sanitario, onde vengano attuate.

Il discorso fu ascoltato dai presenti in piedi come segno di rispetto ad omaggio al commemorato.

Sulla Esposizione dei progetti per il nuovo edificio scolastico. (1).

Per assecondare il desiderio d'un mio carissimo amico *Touriste,* il giorno 29 s. m. mi trovavo alle porte di Udine e sapendo che nel Castello, avendo letto alcuni articoli di critica sul *Friuli,* poteva visitare la mostra dei progetti per un'edificio ad uso di scuola elementare per detta illustre città, pregai l'amico di farmi compagnia.

Per farmi una giusta idea di ciò che veniva domandato, presi cognizione del Programma di concorso per vedere se i 60 e più progetti presentati rispondevano specialmente al punto di molta importanza per la spesa di lire 230,000 veramente assai modesta.

Fatta una rapida rivista dovetti convincermi che ben pochi erano gl'interessanti ed attuabili, restando con ciò d'accordo col critico del *Friuli.*

Quello che maggiormente, a mia vista colpisce, è il progetto contrassegnato col motto «*Scientia ed arte*» veramente bello ma che costerebbe più d'un milione, spesa che potrebbe sostenere solo una grande città come Roma, Parigi, Londra, con tanto lusso di grandiosità decorativa.

Subito dopo viene quello che ebbe a tenermi incatenato, segnato col motto: *God the vith us* e per il quale, in tutto non sono d'accordo col critico del *Friuli.*

Infatti il progetto risponde perfettamente al programma di concorso per la disposizione delle aule poste in una sola linea, arieggiate benissimo e perchè presenta due riparti distinti uno dall'altro.

L'ubicazione di tutti i locali risponde alle esigenze didattiche, d'igiene e di ottica, procurando inoltre un vantaggio non richiesto: quello di potere, in caso di bisogno, come conferenze, esposizioni scolastiche od altro, adibire sempre, a merito della curata ubicazione dei vari locali, due vaste sale che si trovano a metà del fabbricato, senza recare il minimo intralcio alla vita scolastica.

Il fabbricato pure apprezzabile nella parte statica e nello stile moderno, deve certo rispondere anche nella spesa, poichè il progettista essendo stato scrupoloso fino nei dettagli, non deve aver dimenticata la condizione prima.

E dopo ciò, faccio vive congratulazioni all incognito architetto, certo essendo che il suo studiato progetto sarà preso in considerazione come merita.

Venezia, 3 febbraio

Facco Giorgio.

(1) Come avvertimmo fin dal primo giorno (e mantenemmo la promessa anche in seguito) lasciamo libertà piena di apprezzamento e discussione a quanti vogliano interessarsi dell'importante argomento.

La sottoscrizione protesta.

Morgante Annibale l. 1, N. N. c. 10, Nigris N. 40 N. N., Perini A. 20, Dabalà Giuseppe, Rossi Giuseppe, Rovere Giuseppe, Bertis, Zuppelli Teodoro, Dal Vago Antonio, Cosattini Achille, Mondaini Felice, Piani Mario, Blasoni Dionisio l. 1, Giacomini Egidio, Vatta Vasco c. 10, Vatta Atenaide 80, Moretti Luigia 10, Dal Bo Emilio, Garassini G. B., Cosattini G., Beltrame M., Ziili Z., Rosa Angelo c. 50, Lorenzi C. 30, Pettoello l. 25, Cischutti G. 50, Battagini G. 25, Baldissera Artidoro 25, Zennaro V. 50.

Da Fagagna.

Volpe Celestino c. 50, Occhialini Mario 20, Atuzio Alessandro 10, Zuliani Luigi 15, Ermacora Antonio 10, Pecile Francesco 20, Guerrier Vittorio di S. Daniele 50, De Colle Ferdinando 20, Del Negro Giacomo 10, Cecutti Sandri Marcella 70, Cecutti Margherita 20, Asti de Colle Giulia 10, Bidoli Comessatti Antonietta 20, Cinello Virginia, Cinello Tecla, Cinello Giulia 10, Baccino Giuseppe l. 1, Sandri Luigi, Revere Carlo, Danieli Filotimo, Burelli Pasquale l 1, Pressello Gio Batta c. 10, Giordani Giordano 20, Valle Guglielmo 50, Pressello Ermenegildo 5.

Comessatti G. c. 20, Bortolotti Francesco 20, Candotti Melchiade 20, Cantarutti G. B. 30, Valle Fabio 20, D'Orlandi Luigi 20, Nigris Guido 30, Chittaro Luigi 5, Menis Antonio 5, Burelli Giuseppe 5, Furlano G. B. 5, Peres Federico 5, Fabbro Luigi 5, Pittiani Alessandro 10, Marmig Luigi 10, Ceconi Benvenuto 10, Andri Giuseppe 5, Carnelutti Umberto 10, Mattioni Eugenio 10, Pecile Ferdinando 10, Bertolo Vincenzo 10, Minzotti Luigi 10, Mattiussi Antonio 10, Freschi Fabio 10, Meos Angelo 5, Pasutto Desiderio 5, Tosi Enore 20, Alberti Alberto 20, Cinello Giuseppe 5, Mattiussi Guido 5, Cinello Giovanni 10, Bertina Enrico 10.

Da Arta.

Grassi Luigi l. 1, Talotti Federico c. 20, Grassi Antonio 20, Gerussi Leonardo 20, Longhi Cesare 20, Bianzan Pietro 20, Rita Arrigo 50 Di Monte Antonio 40, Gerussi Giovanni 20, Molinari Giuseppe 20, Morassi G. B. 20, Marpillero Dante 50.

(Continua).

Le malvagità dei nottambuli.

Riceviamo:

Nelle prime ore ant. di ieri, per opera di ignoti *arcimalvagi* fu appiccato il fuoco ad un grande covone di paglia su campo aperto, ma vicinissimo agli ultimi Casali di San Rocco.

Il danno arrecato al proprietario del pagliaio, certo Antonio Blasone, è di circa lire 50.

Fin qui il malanno è lieve, ma da da tale incendio potevano derivare danni enormi, poichè se il vento avesse soffiato dalla parte opposta, inevitabilmente il fuoco si avrebbe esteso alle prossime case.

La prima a dare l'allarme, fu certa Anna Blasone Degano, ed in brevi momenti tutti que casigliani erano pronti per ogni evenienza.

Gli autori di tale fatto, non limitarono le loro eroiche gesta a ciò; ma certamente furono quei medesimi che non solo nelle stesse ore sradicarono tre gelsi in danno di Pietro Blasone, ma smossero una catasta di grossi ciottoli sparpagliandoli sulla strada che mette a Udine, con pericolo che le persone obbligate a transitare ivi nelle ore mattiniere, ancora buje, inciampassero con tutte le conseguenze di malanni relativi.

Non bastavano i ripetuti furti di galline ai casigliani di San Rocco; ci voleva, per opere delle *canaglie matricolate,* qualche cosa di più e di peggio.

Raccomandiamo quindi all'Arma benemerita le rispettive indagini, col desiderio che a qualche cosa di bene approdino, e raccomandiamo inoltre una qualche passeggiatina in quei paraggi.

Meritata onorificenza.

Nella testè chiusa Esposizione campionaria mondiale di Roma, alla Ditta *P. Marussig e Figlio* della nostra città, venne conferita, per i suoi prodotti in mobili curvati uso Vienna, la *Gran Croce d'Onore,* massima onorificenza, avendo presentato un ricco assortimento di mobili con tipi nuovi, di tutta fantasia, veramente eleganti.

Vivissime congratulazioni agli intraprendenti industriali.

Nuova Macchina.

Nei magazzini delle legna e carboni della ditta Italico Piva, espressamente fabbricata in via Superiore n. 20, verrà fra pochi giorni inaugurata la nuova macchina spaccalegna a forza motrice.

La contessa Alessandrina Haniady.

Del 1862, quando c'erano ancora gli Austriaci a Udine, era qui di presidio un reggimento di ussari, il cui colonnello, bell'uomo, giovane dal tipo prettamente magiaro, era il conte Colomano Huniady, discendente del famoso Reeroe d'Ungheria, ed ora gran cerimoniere dell'imperatore Francesco Giuseppe. In quell'anno il colonnello Huniady, ricchissimo magnato pure egli, condusse in moglie la venticinquenne figliuola del conte Buol Schavenstein, che gli portava in dote 5 milioni di fiorini e tutto lo *chik* d'una gran dama. Era biondissima, bellina ed appassionata per i cavalli. Tutto il dì a cavallo o in un *tilbury* che guidava ella stessa, per qualunque tempo, sotto la pioggia più dirotta. I vecchi udinesi se la rammentano certo, e nella chiesa di S. Giacomo deve esservi rimasto il ricordo, perché vi aveva posto distinto ogni festa e per la messa faceva sempre la limosina d'un pezzo d'oro da 20 franchi.

Ora la contessa è morta dopo lunga e penosa malattia.

Aveva 64 anni circa.

Echi dei fallimenti.

Durisotti Valentino e C., filanda, Mels: conchiuso il 30 0|0. — Rea Giuseppe chincaglierie: approvato il rendiconto del curatore, che presenta un incasso di L. 30,803 ed una spesa di L. 22,163.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di gennaio 1901 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N.	59	K.	6160
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	N.	59	K.	6160

All'Assaggio:

Greggie	N.	216
Lavorate	»	—
Totale	N.	216

Estensione di fallimento.

Con sentenza di ieri, il Tribunale estendeva il fallimento di G. B. Marpillero di Tricesimo anche al fratello Francesco.

Il tempo.

Mentre qui piove, nelle nostre vallate montane nevica... disperatamente.

Stamane, ad Ampezzo, alle 9.15, se ne avevano 25 centimetri: e fioccava, fioccava ancora!

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.40	Germania	129.85
Romania	102.85	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26.50		

All'Ospitale

venne medicato Alessandro Brunori d'anni 15 calzolaio per frattura dell'olcorano, riportata accidentalmente, guaribile in giorni venti.

Furto ed arresto.

In seguito a denuncia di Beniamino Menasso, esercente la bottiglieria Lunazzi e Pancera in via della posta, venne tratto in arresto Antonio Dal Torso d'anni 24 falegname, perchè trovato nell'atto che estraeva da uno scaffale delle bottigliette del liquore «Flora Friulana.»

NEL TRIGESIMO

della morte di **Angelo Livotti**

Morire a 35 anni, dover cedere allo strappo della vita, quando essa presenta le sue maggiori attrattive, è ben triste cosa per chi alla vita si sente tanto imperiosamente attaccato! A tale fatto inesorabilmente triste, fosti condannato, o povero **Angelo.**

Di te, due cose sole si possono dire, ma che però bastano a tracciare tutto il corso della Tua breve esistenza: — Fosti un giovine fornito d'animo straordinariamente buono, e fosti condannato dal destino alle più dolorose prove... Bontà e sventura unite assieme hanno sempre destato il compianto generale. E Tu, compianto largo e profondo ne avesti, o **Angelo,** da quanti ti conobbero, da quanti Ti amarono.

Il ricordo di Te sarà perennemente indelebile nel cuore di tutti coloro che tanto piansero la tua immatura e deplorata morte.

L'amico B. L.

VOCI DEI PRIVATI

La commemorazione di Joppi.

Un' osservazione.

Cara Patria.

Leggo nel numero di ieri l' ampio resoconto della commemorazione del povero Joppi, tenuta dal ch. dott. Leiht all' Accademia di Udine, e cui compiaccio al vedere degnamento ricordato le grandi benemerenze dell' Estinto verso la storia friulana, verso la nostra città.

Una sola osservazione mi permetto di fare;

Perchè non si tenne la commemorazione nella sala dell' Aiace o, attesa la stagione, in quella dell' Istituto Tecnico; come si fece in passato per qualche altro socio dell' Accademia udinese?

L' omaggio all' illustre Estinto avrebbe avuto, mi sembra, maggiore pubblicità, e sarebbe riuscito così più solenne, per maggior intervento di persone, l' ultimo meritato tributo a chi onorò colle opere la città natia e legò ad essa tesori presiosi per la storia della civiltà

MEMORIALE DEI PRIVATI

Istituto Renati-Udine.

(Sezione Maschile)

Avviso.

A tutto il giorno 25 corr. presso l' Istituto Renati di Udine è aperto. il concorso a due posti di prefetto disciplinare, colla retribuzione annua di L. 400: — (quattrocento) oltre al vitto ed alloggio.

I concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva, e produrre documenti quì appresso indicati:

Certificato di nascita
« di buona condotta
« di stato celibe
« di sana e robusta costituzione fisica
« penale
« degli studi percorsi e quello dei posti occupati.

Udine, 1 Febbraio 1901.

Il Presidente
f. O. Gropplero.

Gazzettino commerciale

Mercato del bestiame.

Sacile, 31 gennaio, (ritardata) — Mercato abbastanza animato. Si conclusero affari in buoi da lavoro e vaccine a prezzi sostenuti. La carne di bue e di soriana oscillò fra le L. 100 a 115 al quint. di peso netto. I vitelli lattanti da macello, pagati da 65 a 70 al quintale, di peso vivo.

Mercati granari.

S. Vito al Tagliamento.

Prezzo medio dei seguenti generi al mercato del 1 corr.:

Granoturco all' ettolitro	L. 12.50
Fagiuoli »	» 12.00
Sorgorosso »	» 7.50
Orzo al quintale	» 30.—

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo Rumor e compagni.

Udienza del 4 febbraio.

Pres. Dall' Oglio — Giudici Sandrini Caccianiga — P. M. Cazzarini.

Imputati detenuti: Rumor Alcibiade da Venezia, Leoni Girolamo da Verona, Cacello Giacomo da Treviso, Comessatti Luigi da Udine.

Imputato libero è Angeli Agostino di Udine.

La parte civile è rappresentata dagli avv. P. Billia, Bogoncelli, Franceschinis.

La difesa: avv. Comelli, Levi, Driussi, Ciriani, Spagnol, Della Schiava, Sartogo.

Sopra un tavolo è depositata la refurtiva: specchi, orologi, piatti, macchine da cucire, ecc. ecc.

Riguardo ai testi mancanti, il Presidente dichiara che manderà i carabinieri a verificare se sono ammalati.

Avv. Spagnol. I carabinieri fanno i medici a Udine?

Indi il difensore del Cacello solleva un incidente per il rinvio del processo dicendo che egli ed il collega Ciriani avevano rinunciato al teste che funziona da presidente avv. Dall' Oglio, e oggi di fronte alla costituzione della parte civile, la difesa non può rinunciare a quella testimonianza. Perciò fa domanda che il processo venga rinviato.

Pres. Se la difesa ha delle eccezioni personali da fare contro di me, le faccia pure...

Avv. Spagnol. Non sono abituato a fare eccezioni personali, ma insisto nel rinvio.

Il P. M. si oppone al rinvio ed all' opposizione si uniscono l' avv. Franceschinis della P. C. e gli avv. Driussi e Comelli della difesa.

Ed il Tribunale respinge la domanda di rinvio, come respinge che venga invertito l' ordine dell' imputazioni domandato dall' avv. Ciriani.

E si passa agli interrogatori, cominciando dal Rumor

Rumor. Avanzavo dal Cacello del denaro mi recai da lui e gli chiesi qualche decina di lire per recarmi a Venezia. Gli dissi che alla stazione avevo in arrivo una cassa di orologi e gli mostrai la ricevùta.

Il Cacello mi disse che sarebbe bene di recarsi a svincolare gli orologi ed impegnarli. Mi fece capire che una donna avrebbe accettato di riceverli e che al mio ritorno da Venezia, mediante il rimborso del denaro, mi avrebbe ritornato la merce.

Svincolata la merce, il Cacello la impegnò al Monte di Pietà.

Pres. E' vero che avete fatto la firma del Cervellin?

Rumor. Sì.

Pres. Il Cacello e Leoni vi avrebbero detto di falsificare tale firma?

Rumor .No.

Avv. Spagnol. Prego il Presidente di verificare se i mandati di costituzione della P. C. sieno regolari, e si dia atto che la P. C. ha parlato senza avere esteso il verbale di costituzione.

Avv. Franceschinis. Appena entrato ho dichiarato di costituirmi P. C.

Pres. Presso questo Tribunale si è sempre seguito questo metodo.

Avv. Spagnol. — Io non so se in questo Tribunale si usi non seguire la procedura. Ma voglio che il Cancelliere metta ciò a verbale.

Si chiamano i danneggiati Barberi, Cervellin e Menini che fanno la dichiarazione voluta dallo Spagnol, cui il Presidente rimprovera i suoi sistemi di difesa.

Avv. Spagnol. Sono rimproveri immeritati verso un avvocato che rispetta la legge!

Così si chiude l' incidente.

Pres. Dite, Rumor. Conoscete i bollettini del monte?

Rumor. Non li ho mai visti. Il Cacello fece impegnare al monte di Pietà gli orologi per L. 78, e a me non consegnò che L. 35.

Avv. Ciriani. Ha detto l' imputato che doveva andare a Venezia per riscuotere lire 2500?

Rumor. Io al Cacello dissi di dover andare a Venezia perchè speravo di ritirare lire 2500, ma che non era certo.

—

Pres. Voi, Cacello, che cosa avete a dire?

Cacello. Io mai diedi alcun consiglio al Rumor. Venne da me a chiedermi lire 2.50 per svincolare della merce, ed io come gli avevo provveduto 60 o 70 lire prima, lo assecondai anche quella volta. Mi recai dal sig. Alessandro Ellero, il quale avrebbe accettata la merce, se fosse stata in piccola quantità. Allora l' abbiamo impegnata al monte d' accordo col Rumor.

Egli mi disse che con quei denari sarebbe andato a Venezia dove avrebbe riscosso lire 2500. Al monte sono andati due facchini col mio socio di studio Leoni.

Avv. Comello. Che studio ha lei?

Cacello. Ho un recapito per i miei affari e tengo con me il Leoni.

Avv. Spagnol. Andava sempre dall'Ellero ad impegnare merce per denari?

Cacello. Si: a Udine credo sia notorio che Ellero compra merce ad impegno.

Leoni, respinge sdegnosamente l'accusa; niente guadagnò da quell'affare; il danaro per intiero venne consegnato al Rumor.

Viene poi fatto il confronto tra i tre, meglio tra due contro il Rumor; ma tutti tengono la propria versione.

Gli avvocati parlano assieme in guisa che vi ha confusione; il Presidente cerca di metter ordine, ma tutto *non ottiene.*

Nell' udienza pomeridiana si interroga di nuovo il Rumor sulla imputazione di furto qualificato per aver aperto con scasso il magazzino del suo principale e portato via un servizio di piatti ed una macchina da cucire. Dice che fece ciò perchè il Cacello e il Leoni lo avevano spinto col dirgli che non facendo il pegno la Pubblica Sicurezza avrebbe messo il suo zampino nell' affare. Da tal Giacomo Monassi fece firmare a mezzo di Cacello la relativa commissione; ma egli più non vide nè oggetti nè danaro.

Intanto se prima nacque qualche vivacità qui avvenne una clamorosa scena. L' avv. Spagnol volle interloquire, se ne adontano la difesa di Rumor e la parte Civile. Il presidente intima il silenzio, dimanda l' ordine; rispondono agitati Ciriani e Spagnol. Il presidente lamenta il cattivo sistema iniziato nell' aula; lo Spagnol capisce ch' egli allude a lui ed afferma di voler difendersi. Il presidente dice alla Spagnol: Lei fa il prepotente. Allora nasce un pandemonio; Peter Ciriani urla: « Non posso permettere questo, che si ingiuri così un collega! » L' avv. Spagnol soggiunge di non aver bisogno di tutori. Intanto il presidente leva la seduta; dal pubblico sorge un mormorio di approvazioni; molti battono le mani, ma a chi e perche? Il dott. Spagnol passeggiando su e giù per la sala grida: « Mettete in galera i ladri grossi, e non questi che hanno fame. » Ed il pubblico applaudisce. Dopo cinque minuti il tribunale rientra di nuovo.

Si viene ad altri due capi di accusa e parendo che la parte civile favorisca il Rumor, l' avv. Spagnol se ne meraviglia. L' avv. Franceschinis fa questa dichiarazione: « Noi siamo costituiti parte civile, ma non ravvisiamo nel Rumor capacità a delinquere e perciò ci pare cosa onesta dire per lui una parola di difesa. »

Il pubblico applaude; viene ammonito dal Pr.; l' avv. Spagnol allora dice che quell' applauso dimostra che qui manca il *ladro grande.*

Continuando poi l' avv. Spagnol a fare dimande, contestazioni senza numero, il presidente comincia a non curarsi. Ed allora lo Spagnol si alza di botto e dice: « I miei rispetti » ed esce.

Il Presidente tutto calmo di rimbalzo: « E' meglio che se ne vada! » Allora il Ciriani con voce concitata protesta e dice che egli pure se ne va. Ed esce.

L' udienza è sospesa per dieci minuti.

Dopo rientrano gli avv. Spagnol e Ciriani; il primo dichiara di non aver offeso alcuno e cede la difesa al collega perchè deve partire, ritornerà mercordì.

L'avv. Sartogo riguardo al suo difeso Angeli trova difettoso il capo di imputazione in senso procedurale quindi nulla la citazione in suo confronto; epperciò solleva formale incidente.

Il P. M. si oppone alle eccezioni del difensore ed il Tribunale le respinge.

Dopo ciò la continuazione del dibattimento viene rimandata alle 10 d'oggi mattida

—

Per malattia del Rapp.te del P. M. l' udienza si riprenderà alle 2 pom. con altro costituto.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA

Della Mea Lucia fu condanata dal Tribunale di Udine a mesi 8 condonati per l' amnistia per abbandono d' infante. La Corte dichiara irrecivibile l'apello.

CARNEVALE.

Alla Società dall' Unione.

Bal blanc. Il compito del cronista nel descrivere la serata di ieri alla Società dell' Unione è certamente assai difficile, inquantochè i particolari della festa vengono soppressi dall' effetto dell' insieme.

E l' effetto dell' insieme, iersera, era bellissimo.

Nessun altro colore era ammesso al di fuori del bianco e del nero; cosichè bianche erano la maggior parte delle toilettes delle signore. Ed affinchè tutto in esse fosse armonico, molte avevano indossata la parrucca altre avevano incipriato i loro capelli. Strano effetto invero, per cui sembrava di assistere non già ad un ballo del principio del secolo ventesimo, ma ad un ballo della fine del secolo diciottesimo, in cui ancora le ùltime parrucche e gli ultimi incipriamenti esistevano imperturbati agli effetti della rivoluzione..

In mezzo al candore delle Trine, dei pizzi, delle garze, in mezzo al luccichio dei brillanti e delle toilettes, noto la contessina Guenda Asquini, la contessina Pierina Cicogna, le contessine Berlinghieri, la contesssa Brandis, la bar. Pecile-Peteani, la baronessina Peteani, la sig.ra Hoffmann, la co.na Giuseppina di Colloredo, la sig.ra Leicht Gabrici, la co.na Beretta, la sig.na Morelli De Rossi, la sig.na Micoli-Toscano, la co.na Valentinis, le signorine Orter, la co.na Romano, la signora Michieli, co sa Kekler-Crotti, la signora Ottavi, la sig.na Marcotti, la signora Ramognini, la sig. Luzzatto-Pardo, la co.na di Prampero, la sig.ra Morpurgo, la bar.sa De Chantal. la Bar sa Boeckmann, la marchesa de Concina, la sig. Rubini, la sig.ra Campeis.....

E malgrado l'elenco lunghissimo, sono certo d' avere dimenticato alquanti nomi.. Così ho tralasciato la presidentessa della Società. co. Letizia Asquini Ottelio, vera gentildonna per mente e per cuore; ho tralasciato la contessa Anna di Prampero, che la cipria sui capelli faceva rassomigliare ad una gentildonna veneziana del secolo diciottesimo...

Vorrei fare anche un elenco del sesso forte, dal quale si vedrebbe come Parlamento, Senato, Esercito, Magistratura, Avvocatura.... erano ben rappresentate; ma il sonno e l' ora tarda spingono a letto il cronista che ad altra volta rimanda simile enumerazione.

Però egli non può tacere del conte Doniele Asquini e del conte Enrico De Brandis, presidente e segretario della Società, che instancabili gentili e zelanti hanno molto contribuito alla riuscita della festa.

Minimo.

Notizie telegrafiche.

Nell'Africa del Sud.

Un'intera guarnigione inglese che si arrende

Londra, 4. — E' giunto al Ministero della guerra un telegramma di Kitchener annunziante un altro rovescio delle armi inglesi. Il telegramma ha la data del 2 febbraio.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell' ANEMIA coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

Unico Prodotto ... autorizzato ...

In Udine: ... Fabris Farmacisti.

Secondo esso un migliaio di boeri attaccarono la guarnigione inglese di Moedderfontein posto a sud-ovest di Krügersdorp.

La guarnigione inglese si arrese prima che giungesse una colonna inviata in suo soccorso; mancano altri particolari sull' entità del rovescio e sul numero dei soldati che si sono arresi; si sa soltanto che i boeri disarmarono gli inglesi e lasciarono andare i prigionieri.

Giunge pure notizia da Clawilliam che vi è molta attività nel *commando* boero di Hertzog; questi prese nella regione Sutherland Calvinia duemila fra cavalli e muli.

ULTIMA ORA.

Condanna a morte.

GRAZ, 4. — Un tal Paolo Villa che tempo addietro assassinò a scopo di rapina nel boschetto dello Schlossberg il professore d' orchestra del Teatro comunale di Graz, Steinscherer, fu condannato per omicidio proditorio alla alla pena di morte

La colpabilità del Villa fu affermata dai giurati con 10 voti contro 2.

Grande incendio.

PIETROBURGO, 4. — Si annuncia da Helsingfors che la grande cartiera della società finlandese per azioni Dalberg è stata distrutta da un incendio. Il danno ascende a più di un milione di marchi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 febbraio a L. 105.90

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Comunicato. (1)

Sig. Giovanni Goja e Angelo Pilosio
Cividale.

Cividale, 19 Ottobre 1900.

Colla presente io sottoscritto dichiaro che le parole espresse da me nella sera del 22 aprile del corrente anno, nel caffè S. Marco, colle quali io diffamava loro signori, colle parole di *disperati e che non godono di nessun credito ecc. tanto è vero che due cambiali affidate a mio nipote Carlo Cozzarolo per farne lo sconto, nessuno volle scontarle, non valendo nulla le loro firme ecc. ecc.* queste parole dette da me sconsideratamente, e nel calore della discussione, in un momento di eccitazione mentale, deploro vivamente di averle espresse, avendomi lasciato trasportare dalla collera — Ora non ho parole sufficienti per stigmatizzare questo mio procedere e nel mentre che riconosco il mio torto di aver diffamato loro signori degni della stima universale, chiedo loro umilmente perdono autorizzandoli a far stampare la presente dichiarazione sopra i giornali della Provincia.

In segno di fede di che

Luigi Marega.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla legge.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni dalle ore 12 1/2 in poi alla

offelleria DORTA e C.

Mercatovecchio.

CANTINA PAPADOPOLI

UDINE – Via Cavour N. 21 – UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Non adoperate più tinture dannose.

Ricorrete all' INSOPERABILE

Ch. Prof. S. W. CORNESS

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottighe 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contegono nè nitrato o altri sali d' argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Premiata con Medaglia d' Oro di prima classe all' Esposizione Nazionale di Torino 1884 e con quella d' Oro Ministeriale all' Esposizione Generale Italiana di Torino 189

Sede Sociale in Torino

Via Orfane N. 6, palazzo proprio

Alla Sede della **Società Reale Mutua contro l' Incendio in Torino**, sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie esistenti nel Regno.

L' Assemblea ha avuto comunicazioni dei risultati finanziari dell' anno 1900, superiori ancora a quelli dell' esercizio precedente, ed ha constatato ripartibile anche nell' anno prossimo un risparmio non inferiore al **quindici per cento** a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d' Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Risultato dell' esercizio 1899

(70.o Esercizio)

L' utile dell' annata 1899 ammonta a	L. 635.439 14
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati e per detto anno	L. 611.199.70
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in	L. 24.239.44

Valori assicurati al 31 Dicembre 1899 con Polizze N. 193 702	L. 3.914.747.741.—
Quote da esigere per il 1900	L. 4.626 159.15
Proventi dai fondi impiegati	L. 575.000.—
Fondo di Riserva pel 1900	L. 7.848.690.15

(1) A tutto il 1899 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 12.647.125.69

L'Amministratore
Vittorio Scala.

Avviso interessante.

Presso il sig. Venturini Giuseppe Negoziante in Buja trovasi in vendita una MACCHINA per fabbricare chiodini di legno ad uso calzoleria. La forza motrice può usare tanto l' acqua quanto il fuoco. La mancanza di materia sul luogo (bettula o pioppo bianco) è il motivo della vendita della Macchina, la quale dà un utile netto del 40 0/0.

Presso il medesimo trovasi un rilevante deposito di Concimi Chimici *Inglesi a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.*

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta renieri 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurgi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari:

Dott. G. Cavazzani — Dott. D. Giordano — Dott. G. Velo, primarii dell' Ospitale civile di Venezia.

Pensione, compresa medicazioni ordinaria L. 10 al giorno.

Telegrammi, Chirurgi

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L' Egregio dottor FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera « il preparato « marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo sui « convalescenti di malaria.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

D' affittare

Due stanze sopra il Caffè Corazza ad uso studio.

Per trattative rivolgersi al proprietario.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri.

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

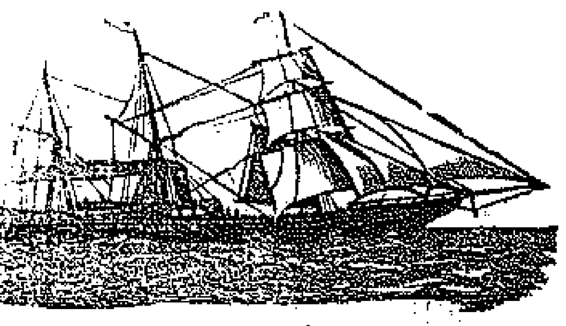
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . . » 33.000.000



SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

13 FEBBRAIO 1901 (Vapore celere postale)

LIGURIA

per New York

Prezzi ridotti

15 FEBBRAIO 1901 (Vapore celere postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveterо il buono dell' imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all' ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà

Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato [illegible] POLVERE, come la PASTA VANZETTI, [illegible] l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, [illegible] aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, [illegible] aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

NEVRALGIES Emicranie. - Guarigione immediata con le PILLOLE ANTINEVRALGICHE del **D^r CRONIER** Scat. 3 Fr. (invio f^o). - Farm., 23, Rue de la Monnaie, Paris.

VERI GRANI di SANITÀ del D^r FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta [illegible]. - Paris, F^ma LEROY, 9, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.

OGNI GRANO CONTIENE ALOE 0,06 - GOMMA GUTTA 0,05 — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo sempre crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Ch^co, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13 20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

LE

Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA

in tutte le Farmacie del Mondo.

Esigere le vere

Pastiglie Géraudel

IN UDINE: Giacomo Comessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris, farmacisti, Francesco Minisini negoziante

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.^R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. » *Gazzetta degli Ospitali,* N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. *Corriere sanitario,* N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame farmacisti - Minisini negoziante.

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll' uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata-concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall' organismo:

Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve.

Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali

Traduzione di documenti e libri

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.